

Piano Triennale per l'Informatica nella pubblica Amministrazione



2023-2025

Riferimento: piano triennale AGID per l'informatica
nella Pubblica Amministrazione 2022-2024



SOMMARIO

1	PARTE I^a: IL PIANO TRIENNALE	4
1.1	Acronimi	4
1.2	Premessa	6
1.3	Il contesto nazionale ed europeo del piano triennale per l'informatica	6
1.3.1	Strategia	6
1.3.2	Principi Guida	6
1.4	Contesto organizzativo	8
1.4.1	Ruoli e responsabilità	9
1.5	Contesto strategico	10
1.6	Obiettivi di spesa ICT per il triennio di riferimento	10
2	PARTE II^a: LE COMPONENTI TECNOLOGICHE	11
2.1	CAPITOLO 1. Servizi	11
2.1.1	Contesto normativo e strategico	13
2.1.2	Obiettivi e risultati attesi	14
2.1.3	Linee di azione	15
2.2	CAPITOLO 2. Dati	19
2.2.1	Contesto normativo e strategico	19
2.2.2	Obiettivi e risultati attesi	21
2.2.3	Linee di azione	21
2.3	CAPITOLO 3. Piattaforme	22
2.3.1	Contesto normativo e strategico	23
2.3.2	Obiettivi e risultati attesi	25
2.3.3	Linee di azione	25
2.4	CAPITOLO 4. Infrastrutture	27
2.4.1	Contesto normativo e strategico	29
2.4.2	Obiettivi e risultati attesi	30
2.4.3	Linee di azione	30
2.5	CAPITOLO 5. Interoperabilità	32
2.5.1	Contesto normativo e strategico	33
2.5.2	Obiettivi e risultati attesi	34
2.5.3	Linee di azione	34
2.6	CAPITOLO 6. Sicurezza informatica	35
2.6.1	Contesto normativo e strategico	35
2.6.2	Obiettivi e risultati attesi	36

2.6.3	Linee di azione	36
2.7	CAPITOLO 7. Le leve per l'innovazione	38
2.7.1	Contesto normativo e strategico.....	43
2.7.2	Obiettivi e risultati attesi	44
2.7.3	Linee di azione	44

1 PARTE I^a: IL PIANO TRIENNALE

1.1 Acronimi

Acronimo	Significato/Descrizione
AGID	Agenzia per l'Italia Digitale https://www.agid.gov.it/
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente https://www.anagrafenazionale.interno.it/
API	Application programming interface https://developers.italia.it/it/api
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale https://www.agid.gov.it/agenzia/strategia-quadro-normativo/codice-amministrazione-digitale
CED	Centro Elaborazioni Dati https://www.agid.gov.it/index.php/it/infrastrutture/razionalizzazione-del-patrimonio-ict
CERT	Computer Emergency Response Team https://cert-agid.gov.it/
CIE	Carta di Identità Elettronica https://www.cartaidentita.interno.gov.it/
CMS	Content Management System https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/
DESI	Digital Economy and Society Index https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/desi
DTD	Dipartimento per la Trasformazione Digitale https://innovazione.gov.it/dipartimento/
eIDAS	Electronic IDentification Authentication and Signature https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/eidas
GDPR	General Data Protection Regulation https://www.garanteprivacy.it/regolamentoue
HTTPS	HyperText Transfer Protocol Secure https://cert-agid.gov.it/verifica-https-cms/

INAD	Indice nazionale dei Domicili Digitali https://domiciliodigitale.gov.it/dgit/home/public/#!/home
IPA	Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi https://indicepa.gov.it/ipa-portale/
MEPA	Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni https://www.acquistinretepa.it/
NGEU	Next Generation EU https://europa.eu/next-generation-eu/index_it
NTC	Nodi Territoriali di Competenza https://www.agid.gov.it/it/agenzia/stampa-e-comunicazione/notizie/2022/04/04/agid-avviso-nodi-territoriali-competenza
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati https://www.pagopa.it/it/prodotti-e-servizi/piattaforma-digitale-nazionale-dati
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza https://italiadomani.gov.it/it/home.html
REST	REpresentational State Transfer https://developers.italia.it/it/api
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale https://www.agid.gov.it/it/agenzia/responsabile-transizione-digitale
SDG	Piattaforma Gestione Deleghe https://docs.italia.it/italia/piano-triennale-ict/codice-amministrazione-digitale-docs/it/v2021-05-31/_rst/capo_V-sezione_III-articolo_64-ter.html
SOAP	Simple Object Access Protocol https://developers.italia.it/it/api
SPC	Sistema Pubblico di Connettività https://www.agid.gov.it/it/infrastrutture/sistema-pubblico-connettivita
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale https://www.spid.gov.it/
WAI	Web Analytics Italia https://webanalytics.italia.it/

1.2 Premessa

Il presente piano elenca gli obiettivi relativi alla transizione al digitale che il Consiglio regionale della Calabria si prefigge di raggiungere nel triennio 2023-2025. Il documento è riferito al Piano triennale AGID per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, di cui rappresenta la declinazione nel contesto normativo ed organizzativo in cui opera l'Ente.

1.3 Il contesto nazionale ed europeo del piano triennale per l'informatica

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (di seguito Piano Triennale o PT) è uno strumento fondamentale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

In questo contesto in continua evoluzione, con l'accelerazione provocata dal suo maggiore utilizzo nel corso del periodo della pandemia da Covid-19, la tecnologia riveste infatti un ruolo di primo piano e necessita di un Piano e di una programmazione di ampio respiro, che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e sui cambiamenti in corso.

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche rese disponibili e l'adeguamento delle norme rivolte all'ambito della digitalizzazione, nonché gli interventi finanziari europei e nazionali sul tema, stanno accompagnando e rafforzando notevolmente la strada della trasformazione digitale già in corso.

Fin dalla sua prima edizione (2017-2019) il Piano Triennale ha rappresentato il documento di supporto e di orientamento per le Pubbliche amministrazioni italiane nella pianificazione delle attività sul percorso di innovazione tecnologica e nelle edizioni successive ha costituito il riferimento per declinare le strategie che si sono susseguite nel tracciato operativo composto da obiettivi e attività.

Se nella precedente edizione (PT 2021-2023) il Piano prefigurava, tra l'altro, un quadro di sintesi degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia Italia Digitale 2026, in quel momento appena pubblicata, l'aggiornamento 2022-2024 del PT è caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di esecuzione della trasformazione digitale della PA, attraverso, ad esempio, il riferimento ai target e alle linee di azione del PNRR, oltre all'indicazione degli Investimenti e degli Avvisi pubblicati nell'ambito della Missione 1.

1.3.1 Strategia

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

1.3.2 Principi Guida

- **Digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;

- **Digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- **Cloud first** (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- **Servizi inclusivi e accessibili**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- **Dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- **Interoperabile by design**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- **Sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- **User-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- **Once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **Transfrontaliero by design** (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- **Open source**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

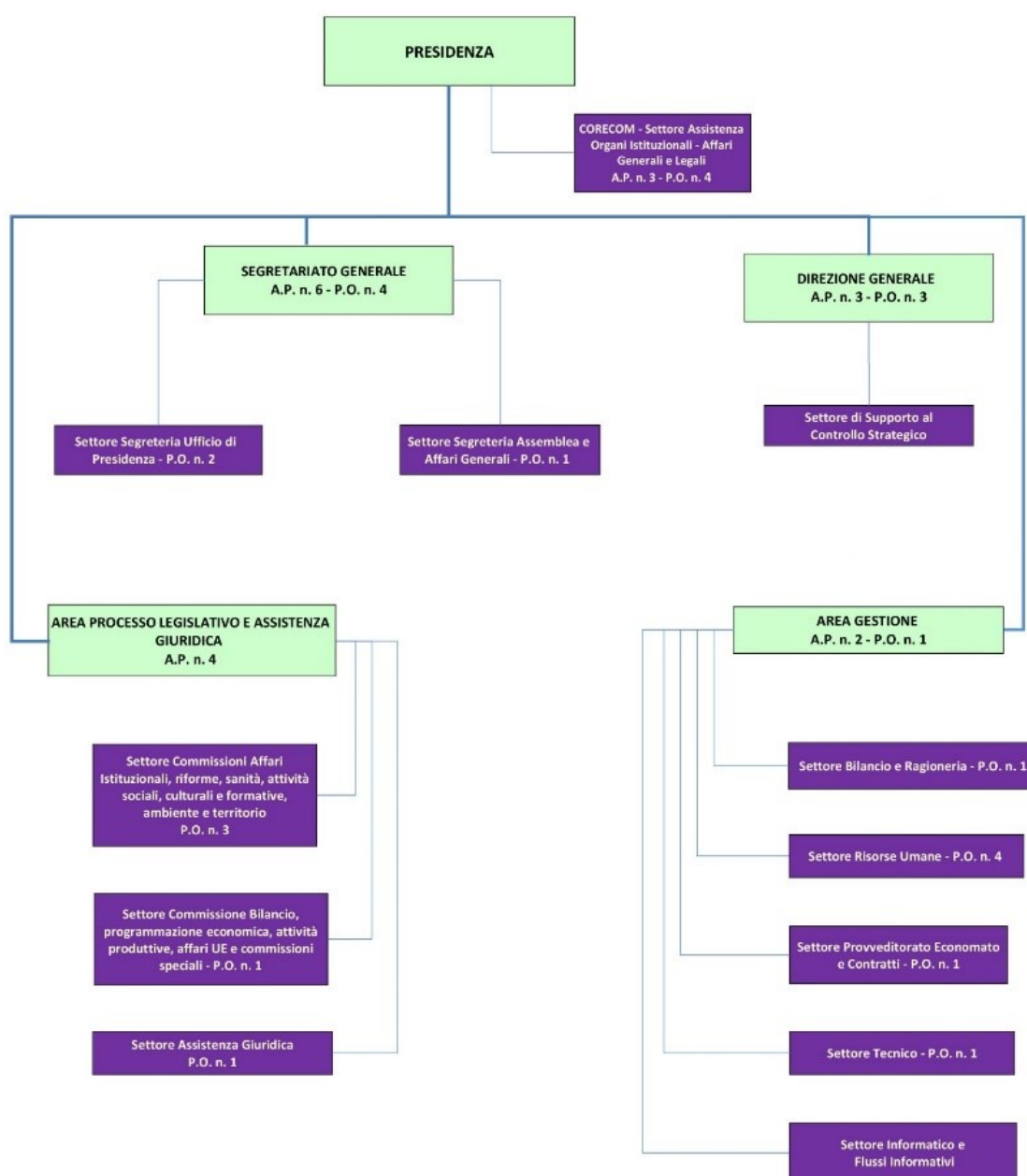
1.4 Contesto organizzativo

Il Consiglio regionale esercita la potestà legislativa e le altre funzioni ad esso attribuite dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi; definisce, nelle forme e nei modi previsti dalla Costituzione e dallo Statuto, l'indirizzo politico della Regione e svolge funzioni di indirizzo e di controllo sulla Giunta regionale.

Il Consiglio è composto dal Presidente della Giunta regionale e da trenta consiglieri.

L'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento interno del Consiglio regionale, esercita le funzioni previste dallo Statuto della Regione Calabria e dai regolamenti e coadiuva il Presidente del Consiglio nell'esercizio delle funzioni.

L'articolazione organizzativa dell'Ente, approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 26 giugno 2020, è riportata di seguito:



1.4.1 Ruoli e responsabilità

Nel percorso di transizione al digitale è coinvolto, in primis, il Responsabile per la transizione al digitale (RTD), nominato dall'Ente con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 23 del 29 dicembre 2021. Si riportano di seguito i compiti attribuiti all'RTD:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'art. 51, comma 1 del D.lgs. n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione digitale);
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione della 11 febbraio 2005, n. 68 (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici);
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui al punto precedente;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'art. 64 bis del medesimo succitato decreto;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'art. 16, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 82/2005.

Il personale del Settore informatico e Flussi informativi supporta l'RTD nell'espletamento dei suoi compiti. Ulteriori figure coinvolte nel percorso di transizione al digitale sono le seguenti:

- il Responsabile della gestione documentale;
- il Responsabile della conservazione;
- Il Responsabile della protezione dati;
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- I Dirigenti delle unità organizzative dell'Ente.

1.5 Contesto strategico

Vi è da dire che l'Ente si è sempre dimostrato sensibile alle problematiche relative alla transizione al digitale. Difatti, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 76 del 15 novembre 2022, è stato approvato, tra gli altri, per il triennio 2023-2025, l'obiettivo strategico *“Potenziare la gestione informatizzata dei processi interni ed incrementare il livello di digitalizzazione dei flussi documentali, anche mediante la reingegnerizzazione delle procedure e lo sviluppo di progetti diretti a consentire l'efficientamento dei processi e la riduzione dei tempi per la gestione delle attività”*.

Nel corso degli ultimi anni sono stati realizzati diversi progetti volti specificatamente alla transizione al digitale. In particolare, si elencano di seguito, non esaustivamente, alcune delle principali attività svolte dall'Ente per quel che attiene alla digitalizzazione:

- incremento della diffusione di strumenti quali PEC e firma digitale non soltanto tra i dirigenti ma anche tra dipendenti, con particolare riferimento a funzionari e responsabili di procedimento;
- avvio a regime, a dicembre 2019, di un nuovo sistema di gestione documentale e di protocollo informatico preso a riuso dalla Provincia Autonoma di Trento (PiTre);
- reingegnerizzazione del processo di formazione di diverse tipologie documentali, tra cui le determinazioni dirigenziali, ed implementazione del flusso elettronico nel sistema PiTre;
- creazione di documenti amministrativi con firma digitale ed azzeramento quasi totale dei documenti cartacei;
- formazione dei dipendenti in materia di digitalizzazione e di accessibilità;
- avvio a regime, ad agosto 2023, di un nuovo sistema multimediale per la gestione delle sedute dell'Assemblea e della Commissioni consiliari, che permette, tra l'altro, la dematerializzazione dei provvedimenti e dei documenti inerenti le stesse sedute;
- avvio, nel corso dell'anno 2023, di un progetto per la gestione delle istanze online tramite l'utilizzo di un software open source;
- avvio, nel corso dell'anno 2023, di un progetto per la reingegnerizzazione del portale istituzionale e di altri gestionali, ivi inclusa, tra l'altro, la reingegnerizzazione del flusso di gestione dell'iter legis in modalità totalmente dematerializzata.

Il processo di transizione al digitale sta ulteriormente progredendo a seguito di nuove attività e nuovi progetti, di cui alcuni già avviati e altri da avviare, come meglio specificato nel prosieguo del documento.

1.6 Obiettivi di spesa ICT per il triennio di riferimento

Annualità	Spesa complessiva prevista
2023	€ 5.297.235,47
2024	€ 1.774.232,94
2025	€ 2.029.232,94

2 PARTE II^a: LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

2.1 CAPITOLO 1. Servizi

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (Single Digital Gateway), in aggiunta al CAD e al Piano triennale AGID pongono l'accento sulla necessità di rivedere i processi, attuare corretti procedimenti amministrativi e attivare la piena interoperabilità al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio once only.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati con un coordinamento o co-progettati su scala regionale e sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme, di cui al Capitolo "Piattaforme" e del principio cloud first, di cui al Capitolo "Infrastrutture". È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source e accessibilità, al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato di cui PA è titolare, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service (SaaS) già esistenti;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la
- definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- [Designers Italia¹](https://designers.italia.it/);
- [Developers Italia²](https://developers.italia.it/);
- [Forum Italia³](https://forum.italia.it/).

¹ <https://designers.italia.it/>

² <https://developers.italia.it/>

³ <https://forum.italia.it/>

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](https://webanalytics.italia.it/)⁴, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio, il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Il Regolamento, in vigore dal 12 dicembre 2020⁵, infatti stabilisce le norme per:

1. l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
 - informazioni di alta qualità;
 - procedure efficienti e interamente online;
 - servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
2. l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio once only, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel Capitolo "Interoperabilità".

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che tale accesso sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento PagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base come previsto nel Capitolo "Piattaforme". L'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

Risulta infine particolarmente rilevante evidenziare lo sviluppo che avrà nel triennio di competenza del presente Piano Triennale il passaggio dalla PEC alla realizzazione pratica dei SERQ (servizi elettronici di recapito certificato qualificati), in conformità degli articoli 43 e 44 del Regolamento eIDAS n. 910/2014, con l'obiettivo di garantire l'identità di mittente e destinatario e l'interoperabilità dei suddetti servizi a livello europeo.

⁴ <https://webanalytics.italia.it/>

⁵ Il regolamento (UE) 2018/1724 è in vigore dal 12 dicembre 2020. Tuttavia, dal 12 dicembre 2023 si applicheranno gli articoli relativi alla digitalizzazione delle procedure, alla loro disponibilità transfrontaliera e all'utilizzo del sistema «una tantum». Dal 12 dicembre 2022 si applica l'obbligo di disponibilità delle informazioni da parte delle autorità comunali." (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/LSU/?uri=CELEX:32018R1724>)

L'ETSI (European Telecommunications Standards Institute) ha attivato nell'ottobre del 2016 all'interno del comitato tecnico Electronic Signatures and Infrastructures committee (TC ESI) lo sviluppo di una serie di standard con l'obiettivo di supportare la realizzazione di servizi conformi ai requisiti specificati dal suddetto Regolamento, in particolare relativi a:

- Electronic Registered Delivery Services (ERDS);
- Registered Electronic Mail (REM) Services.

La REM è una particolare "istanza" di un ERDS che si basa sui protocolli della posta elettronica e i relativi standard.

Nell'agosto 2022 AGID ha adottato le Regole tecniche per i servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 - Criteri di adozione standard ETSI - REM-Policy- IT 1.0, che rappresenta il primo step del percorso che porterà all'adeguamento dalla PEC a SERQ.

2.1.1 Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4](#) "Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici"
- [Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68](#) "Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3"
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) "Codice dell'amministrazione digitale" (in breve, CAD) ([art. 7](#), [art. 17](#), [art. 23](#), [art. 53](#), [art. 54](#), [art. 68](#), [art. 69](#) e [art. 71](#))
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie del 2 novembre 2005](#) "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata"
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179](#) "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla [Legge 17 dicembre 2012, n. 221](#)
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135](#) "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 febbraio 2019, n. 12](#)
- [Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80](#), "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" convertito, con modificazioni, dalla [Legge 6 agosto 2021, n. 113](#)
- [Decreto Legge 30 aprile 2022, n. 36](#) "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" ([art. 30](#) e [art. 32](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 29 giugno 2022, n. 79](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA](#)
- [Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA](#)
- [Manuale di abilitazione al cloud AGID \(2022\)](#)

- [Regolamento AGID](#), recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione (2021)
- Determinazione ACN in attuazione al precedente [Regolamento n. 306/2022](#) (con [allegato](#))
- Determinazione ACN in attuazione al precedente [Regolamento n. 307/2022](#) (con [allegato](#))
- [Regole tecniche per i servizi di recapito certificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 – Criteri di adozione standard ETSI – REMPpolicy-IT \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità”](#)
 - [Investimento 1.4: “Servizi digitali e cittadinanza digitale”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva \(UE\) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio](#), relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici
- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio](#), in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve, eIDAS), art. 43-44
- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio](#), che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il [Regolamento \(UE\) n. 1024/2012](#)

2.1.2 Obiettivi e risultati attesi

2.1.2.1 *PT.OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali*

- **PT.R.A.1.1d – Attivazione del monitoraggio della fruizione dei servizi digitali**
 - Target 2023: attivazione Web Analytics Italia per il portale istituzionale e pubblicazione statistiche.
- **CONSRC.R.A.1.1a – Miglioramento della gestione delle istanze online**
 - Target 2023: attivazione di un portale per la gestione delle istanze online.
- **CONSRC.R.A.1.1b – Miglioramento dei servizi erogati tramite il portale istituzionale**
 - Target 2025: attivazione del nuovo portale istituzionale.

2.1.2.2 *PT.OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi*

- **PT.R.A.1.2b – Miglioramento dell'usabilità dei servizi digitali**
 - Target 2024: effettuazione test di usabilità del portale istituzionale.
- **PT.R.A.1.2c – Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali**
 - Target 2024:
 - pubblicazione obiettivi di accessibilità;
 - pubblicazione dichiarazione di accessibilità;
 - Target 2025:
 - pubblicazione obiettivi di accessibilità;
 - pubblicazione dichiarazione di accessibilità.

2.1.2.3 *PT.OB.1.4 - Adeguamento dei servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS*

- **PT.R.A.1.4a - Migrazione dalla PEC ai servizi SERQ**
 - Target 2023: effettuazione test per l'integrazione della SERQ nel sistema documentale.
 - Target 2024: messa in esercizio dell'integrazione.

2.1.3 Linee di azione

2.1.3.1 *PT.OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali*

Titolo	PT.CAP1.PA.LA01 – Attivazione Web Analytics Italia.
Descrizione di dettaglio	Attivazione Web Analytics Italia sull'attuale portale istituzionale e sui siti satellite/tematici.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro dicembre 2023.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi.
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (realizzazione con risorse interne).

Titolo	CONSRC.CAP1.LA01 – Attivazione di un portale per le istanze online.
Descrizione di dettaglio	Acquisizione di una piattaforma per la presentazione delle istanze online sia per gli utenti esterni, con accesso tramite SPID/CIE/eIDAS, sia per gli utenti interni (es. presentazione di domande per progressione orizzontale, etc.), con protocollazione, classificazione e fascicolazione automatica.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Attivazione del servizio entro dicembre 2023.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Direzione/Segretariato generale; Settore Segreteria Ufficio di Presidenza; Unità organizzative dell'Ente coinvolte nella gestione di bandi/avvisi o, più in generale, di servizi che prevedono la presentazione di istanze online; Fornitore (Opencontent).
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	La spesa relativa al progetto è stata impegnata con determinazione n. 761 del 21/12/2022 con imputazione alla missione 01 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 103 Capitolo U52387- P.D.C. 1.03.02.19.001 del bilancio del Consiglio regionale della Calabria.

Titolo	CONSRC.CAP1.LA02 – Realizzazione del nuovo portale istituzionale.
Descrizione di dettaglio	Reingegnerizzazione del portale istituzionale e della banca dati delle leggi regionali, con particolare riferimento alla gestione dell'iter legislativo.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Portale a regime entro dicembre 2025.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Unità organizzative dell'Ente coinvolte in servizi erogati dal portale; Fornitore servizio realizzazione nuovo portale istituzionale (RTI Maggioli ed altri).
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	La spesa relativa al progetto è stata impegnata con determinazione n. 773 del 22/12/2022 con imputazione alla Missione 01 Prog. 03 Tit. 01 Macr. 103 Cap. U52388 P.d.C. 1.03.02.19.001 e alla Missione 01 Prog. 03 Tit. 01 Macr. 103 Cap. U52342 P.d.C. 1.03.02.19.999 del bilancio del Consiglio regionale della Calabria.

2.1.3.2 PT.OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

Titolo	PT.CAP1.PA.LA23 – Effettuazione test di usabilità portale istituzionale.
Descrizione di dettaglio	<ul style="list-style-type: none"> • effettuazione test di usabilità del portale istituzionale; • adozione eventuali azioni correttive per il miglioramento dell'usabilità.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro dicembre 2024.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Utenti interni e/o esterni selezionati per l'effettuazione dei test; Settore Informatico e Flussi Informativi.
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (realizzazione con risorse interne).

Titolo	PT.CAP1.PA.LA29 – Pubblicazione obiettivi accessibilità.
Descrizione di dettaglio	Pubblicazione degli obiettivi di accessibilità.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro il 31 marzo 2024.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi.

Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (attività da espletare con risorse interne).
---	---

Titolo	PT.CAP1.PA.LA30 – Pubblicazione dichiarazione accessibilità.
Descrizione di dettaglio	Pubblicazione della dichiarazione di accessibilità per ciascuno sito web tramite l'applicazione form.agid.gov.it.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro il 23 settembre 2024.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi.
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (attività da espletare con risorse interne).

Titolo	CONSRC.CAP1.LA03 – Pubblicazione obiettivi accessibilità.
Descrizione di dettaglio	Pubblicazione degli obiettivi di accessibilità.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro il 31 marzo 2025.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi.
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (attività da espletare con risorse interne).

Titolo	CONSRC.CAP1.LA04 – Pubblicazione dichiarazione accessibilità.
Descrizione di dettaglio	Pubblicazione della dichiarazione di accessibilità per ciascuno sito web tramite l'applicazione form.agid.gov.it.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro il 23 settembre 2025.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi.

Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (attività da espletare con risorse interne).
---	---

2.1.3.3 PT.OB.1.4 - Adeguamento dei servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS

Titolo	PT.CAP1.PA.LA33 – Effettuazione test integrazione SERQ nel sistema documentale.
Descrizione di dettaglio	Effettuazione dei test di integrazione dei servizi SERQ nel sistema documentale PiTre.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro dicembre 2023.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Fornitore del servizio di manutenzione del sistema documentale (NTT Data).
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (attività da espletare con risorse interne).

Titolo	PT.CAP1.PA.LA34 – Messa in esercizio integrazione servizi SERQ nel sistema documentale.
Descrizione di dettaglio	Messa in esercizio dell'integrazione dei servizi SERQ nel sistema documentale PiTre.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro aprile 2024.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Fornitore del servizio di manutenzione del sistema documentale (NTT Data).
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (attività da espletare con risorse interne).

2.2 CAPITOLO 2. Dati

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia Europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

Con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva *Open Data*) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto legislativo n. 200/2021, che ha modificato il Decreto legislativo n. 36/2006, tale obiettivo strategico può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee Guida sui dati aperti.

Sarà inoltre necessario abilitare, attraverso la definizione di una *data governance* coerente con la Strategia europea, le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle piattaforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel sub- investimento M1C1-1.3: PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) e NDC (*National Data Catalog* - Catalogo Nazionale Dati).

In particolare, la fornitura dei *dataset*, con riferimento in via prioritaria alle tipologie di dati identificate dalla Direttiva *Open Data* (come dati dinamici, dati di elevato valore e dati della ricerca), avviene preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi). Tali *dataset* devono essere coerenti con i requisiti e le raccomandazioni definiti dalle Linee Guida sui dati aperti che prevedono, tra l'altro, che le relative API:

- rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI);
- siano documentate attraverso i metadati, ontologie e vocabolari controllati, presenti nel Catalogo Nazionale Dati (NDC) per l'interoperabilità semantica;
- siano registrate sul catalogo API della PDND.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti di AGID, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

2.2.1 Contesto normativo e strategico

In materia di dati esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196](#) "Codice in materia di protezione dei dati personali"
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD) ([art. 50](#), [art. 50-ter](#), [art. 51](#), [art. 52](#), [art. 59](#), [art. 60](#))
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36](#) "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico"
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32](#) "Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE)"
- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (Decreto trasparenza)"

- [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101](#) “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del [Regolamento \(UE\) 2016/679](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la [direttiva 95/46/CE](#)” (Regolamento generale sulla protezione dei dati)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76](#) “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” come convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77](#) “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” convertito, con modificazioni, dalla [Legge 29 luglio 2021, n. 108](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2011](#) “Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso”
- [Linee guida per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali](#) (in corso di adozione)
- [Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico](#)
- [Linee guida per i cataloghi dati](#)
- [Linee guida per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: “Dati e interoperabilità”](#)
- [Linee Guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 2007/2/CE del 14 marzo 2007 del Parlamento europeo e del Consiglio](#), che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008](#), recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati
- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 del 19 ottobre 2009 della Commissione](#), recante attuazione della [direttiva 2007/2/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010](#), recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio](#), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019](#), relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019](#), recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione
- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del 30 maggio 2022 del Parlamento europeo e del Consiglio](#), relativo alla governance europea dei dati e che modifica il [Regolamento \(UE\) 2018/1724](#) (Regolamento sulla governance dei dati)

- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014](#) - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020](#) - Una strategia europea per i dati

2.2.2 Obiettivi e risultati attesi

2.2.2.1 *PT.OB.2.1 – Favorire la condivisione dei dati, il riutilizzo dei dati tra PA e il riutilizzo dei dati da parte di cittadini e imprese*

- **CONSRC.R.A.2.1a – Pubblicazione dati aperti relativi all’attività legislativa**
 - Target 2025:
 - attivazione portale open data;
 - individuazione dataset da rendere disponibili in open data e pubblicazione sul portale.

2.2.3 Linee di azione

2.2.3.1 *PT.OB.2.1 – Favorire la condivisione dei dati, il riutilizzo dei dati tra PA e il riutilizzo dei dati da parte di cittadini e imprese*

Titolo	CONSRC.CAP2.LA1 – Pubblicazione dati aperti relativi all’attività legislativa
Descrizione di dettaglio	Individuazione dataset da rendere disponibili in open data e pubblicazione sul portale dei dati aperti.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro dicembre 2025: <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione portale open data; - individuazione dataset da rendere disponibili come dati aperti e pubblicazione sul portale con licenza CC BY 4.0; - federazione con il catalogo nazionale dei dati aperti e pubblicazione dei metadati attraverso il catalogo nazionale; - pubblicazione dei dati aperti tramite API nel catalogo PDND.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; UO dell’Ente coinvolte nell’iter legislativo; Fornitore (RTI Maggioli ed altri).
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	La spesa relativa al progetto è stata impegnata con determinazione n. 773 del 22/12/2022 con imputazione alla Missione 01 Prog. 03 Tit. 01 Macr. 103 Cap. U52388 P.d.C. 1.03.02.19.001 e alla Missione 01 Prog. 03 Tit. 01 Macr. 103 Cap. U52342 P.d.C. 1.03.02.19.999 del bilancio del Consiglio regionale della Calabria.

2.3 CAPITOLO 3. Piattaforme

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024 si focalizza sulla evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico.

Attraverso i loro strumenti, consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, favorendo l'integrazione e l'interoperabilità tra sistemi, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo tempi e costi di attuazione dei servizi e garantendo una maggiore sicurezza informatica.

Le Piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano triennale AGID, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici PagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano triennale AGID, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme previste dalle norme (es. SPID, PagoPA, AppIO, CIE, FSE, NoiPA, etc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, in forma diretta o intermediata, ad aggiungere nuove funzionalità e a adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza. Il Piano triennale AGID descrive inoltre lo sviluppo di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati – PDND, si rimanda al Capitolo "Interoperabilità"):

- l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese (INAD), è l'elenco pubblico contenente i domicili digitali eletti, destinati alle comunicazioni aventi valore legale con la PA;
- la Piattaforma Notifiche Digitali (PND) permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via *mobile* e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi per cittadini, imprese e PA;
- il Sistema Gestione Deleghe (SGD) consentirà ai cittadini di delegare l'accesso a uno o più servizi a un soggetto titolare dell'identità digitale.

Una ulteriore piattaforma che entrerà in esercizio nel 2024 è la Piattaforma digitale per l'erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche (denominata *IDPay*) che ha l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare l'attuale gestione delle molteplici iniziative di *welfare* centrali e locali. Grazie a un sistema di verifica di diritto ai bonus immediato e sicuro, permetterà ai cittadini l'accesso alle agevolazioni al momento dell'acquisto di un bene e servizio con strumenti di pagamento elettronici, mediante terminali fisici o virtuali.

2.3.1 Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche della singola piattaforma citata nel capitolo:

Riferimenti generali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD)
- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196](#) “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.3: “Dati e Interoperabilità”](#)
 - [Investimento 1.4: “Servizi digitali e cittadinanza digitale”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014](#), in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016](#), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)
- [Linee Guida CE in materia di Data Protection Impact Assessment \(2017\)](#)

SPID:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD) ([art. 64](#))
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014](#) recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID \(2014\)](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID \(2014\)](#)
- [Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico \(2019\)](#)
- [Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale \(2020\)](#)
- [Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID “OpenID Connect in SPID” \(2021\)](#)
- [Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori \(2022\)](#)
- [Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati \(2022\).](#)

CIE:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD) ([art. 66](#))
- [Legge 15 maggio 1997, n. 127](#) “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445](#) “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”

- [Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7](#) “Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, (e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti)” convertito, con modificazioni, dalla [Legge 31 marzo 2005, n. 43](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministero dell'Interno 23 dicembre 2015](#) “Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica”
- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019](#) sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione

PagoPA:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD) ([art. 5](#))
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179](#) “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” convertito, con modificazioni, dalla [Legge 17 dicembre 2012, n. 221](#)
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135](#) "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" ([art 8, comma 2-3](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 febbraio 2019, n. 12](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76](#) “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” ([art. 24, comma 2 lettera a\)](#)) come convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)
- [Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)

SIOPE+:

- [Legge 11 dicembre 2016](#) “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, art. 1, comma 533

INAD:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD) ([art. 3-bis](#) e [6-quater](#))
- [Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152](#) “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose” convertito, con modificazioni, dalla [Legge 29 dicembre 2021, n. 233](#)
- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2022\)](#)

IO, l'app dei servizi pubblici:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD) ([art. 64-bis](#))
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135](#) "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" ([art. 8](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 febbraio 2019, n. 12](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76](#), “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”([art. 24, lett. F](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 settembre 2020, n. 120](#)
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77](#) “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” ([art. 42](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 29 luglio 2021, n. 108](#)

- [Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)

Sistema Gestione Deleghe (SGD):

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD), [art. 64-ter](#)
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, 30 marzo 2022](#) Disciplina delle modalità di funzionamento del Sistema di Gestione Deleghe («SGD»)

Piattaforma Notifiche Digitali:

- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135](#) "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" ([art. 8](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 febbraio 2019, n. 12](#)
- [Legge n. 160 del 2019](#) "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" ([art. 1, commi 402 e 403](#))
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76](#) "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" come convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 settembre 2020, n. 120](#),
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77](#) "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" ([art. 38](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 29 luglio 2021, n. 108](#)

Piattaforma digitale per l'erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche (denominata IDPay):

- [Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152](#) "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" ([art. 28 bis](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 29 dicembre 2021, n. 233](#)

2.3.2 Obiettivi e risultati attesi

2.3.2.1 PT.OB.3.2 – Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti

- **PT.R.A.3.2a – Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE**
 - Target 2023: attivazione dell'autenticazione tramite SPID e CIE per il portale "Media Library".

2.3.2.2 PT.OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

- **CONSRC.R.A.3.3a - Integrazione con l'elenco dei domicili digitali (INAD)**
 - Target 2024: integrazione tra il sistema di gestione documentale e INAD.

2.3.3 Linee di azione

2.3.3.1 PT.OB.3.2 – Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti

Titolo	CONSRC.CAP3.LA1 – Attivazione autenticazione mediante SPID e CIE per il portale "Media Library".
Descrizione di dettaglio	Attivazione funzionalità di autenticazione mediante SPID e CIE per il portale "Media Library" e contestuale dismissione delle altre modalità di autenticazione.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro dicembre 2023.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi;

	<p>Segretariato generale (Ufficio Polo Culturale);</p> <p>Fornitore servizio Media Library (Horizons Unlimited);</p> <p>Soggetto aggregatore SPID (Regione Calabria);</p> <p>Fornitore Regione Calabria servizi di supporto alla piattaforma SAGEL (Engineering).</p>
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	<p>La spesa relativa al progetto è stata impegnata con determinazione n. 47 del 21/01/2022 con imputazione alla Missione 01 – Programma 02 - Titolo 1 – Macroaggregato 103 - Capitolo U52311 – P.d.C. 1.03.02.05.003 del bilancio del Consiglio regionale della Calabria.</p>

2.3.3.2 PT.OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

Titolo	CONSRC.CAP3.LA2 – Integrazione del sistema documentale con le API INAD
Descrizione di dettaglio	Implementazione, nel sistema documentale PiTre, delle funzionalità per l'integrazione con le API della piattaforma INAD per l'acquisizione automatica dei domicili digitali
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro marzo 2024.
Strutture responsabili e attori coinvolti	<p>RTD;</p> <p>Settore Informatico e Flussi Informativi;</p> <p>Segretariato Generale (Ufficio Segreteria e Protocollo);</p> <p>Fornitore del servizio di manutenzione del sistema documentale (NTT Data).</p>
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	<p>La spesa relativa al progetto è stata impegnata con determinazione n. 676 del 29/11/2022 con imputazione alla Missione 01 Programma 03 Titolo 02 Macroaggregato 202 Capitolo U52377 - P.D.C. 2.02.0302.001 del bilancio del Consiglio regionale della Calabria.</p>

2.4 CAPITOLO 4. Infrastrutture

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico; esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, si evidenzia che:

- con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati

dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del Decreto Legge 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia". Tale documento si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali:

- i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021;
- ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;
- iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, si è conclusa a luglio 2022 la fase di aggiudicazione della gara europea per l'individuazione dell'operatore economico concessionario mediante partenariato pubblico-privato che si occuperà di realizzare e gestire l'infrastruttura PSN. Inoltre, ad agosto 2022 è stato stipulato il contratto tra il Dipartimento e la nuova società costituita dal RTI aggiudicatario. Le amministrazioni che intendono avviare il percorso di migrazione verso il PSN sono tenute a consultare la documentazione di gara disponibile sul sito cloud.italia.it e contattare il Dipartimento mediante i contatti pubblicati sul medesimo sito.

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione, a dicembre 2021 sono stati pubblicati il regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. Inoltre, la Circolare AGID 1/2022 ha chiarito che in attesa del perfezionamento del trasferimento di competenza ed attribuzioni all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), le attività per la qualificazione dei Cloud Service Provider (CSP) e dei servizi cloud IaaS, PaaS e dei servizi SaaS continueranno a essere svolte da AGID. La classificazione di dati e servizi rappresenta il primo passo operativo per le amministrazioni necessario per identificare la corretta tipologia di cloud verso la quale migrare tali dati e servizi in accordo con la Strategia Cloud Italia e il Regolamento cloud.

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" (PA Centrali, ASL e Aziende Ospedaliere) e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud" (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere);

- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi public cloud IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA. Inoltre, con riferimento al MEPA è stata attivata una sezione dedicata alle amministrazioni individuate come soggetti attuatori dell'investimento 1.2.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è stato aggiornato il modello di connettività. Tale aggiornamento renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

Con riferimento a quanto svolto dall'Ente, vi è da dire che, nel corso del 2022, è stato completato con successo un progetto per la migrazione in cloud dei servizi informatici tale per cui ad oggi la quasi totalità dei predetti servizi è stata migrata.

2.4.1 Contesto normativo e strategico

In materia di *data center*, *cloud* e rete esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD) ([art. 8-bis](#) e [art. 73](#))
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179](#) "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" ([articolo 33-septies](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 17 dicembre 2012, n. 221](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65](#) "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"
- [Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105](#) "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica" convertito, con modificazioni, dalla [Legge 18 novembre 2019, n. 133](#)
- [Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18](#) "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" ([art. 75](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 24 aprile 2020, n. 27](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76](#) "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" ([art. 35](#)) come convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 settembre 2020, n. 120](#),
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77](#) "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", convertito, con modificazioni, dalla [Legge 29 luglio 2021, n. 108](#)
- [Decreto Legge 14 giugno 2021, n. 82](#) "Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale" convertito, con modificazioni, dalla [Legge 4 agosto 2021, n. 109](#)

- [Circolare AGID n. 1/2019, del 14 giugno 2019](#) - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga \(2021\)](#)
- [Strategia Cloud Italia \(2021\)](#)
- [Regolamento AGID](#), di cui all'articolo 33-septies, comma 4 del [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179](#), convertito, con modificazioni, dalla [Legge 17 dicembre 2012, n. 221](#), recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la pubblica amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione (2021)
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente [Regolamento n. 306/2022](#) (con [allegato](#)) e n. [307/2022](#) (con [allegato](#))
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.1: "Infrastrutture digitali"](#)
 - [Investimento 1.2: "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud"](#)

Riferimenti europei:

- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019](#)
- [Strategia europea sui dati, Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final](#)
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020](#)
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

2.4.2 Obiettivi e risultati attesi

2.4.2.1 *PT.OB.4.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia Cloud Italia e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati*

- **CONSRC.RA.4.1a – Completamento migrazione al cloud**
 - Target 2024: 100% degli applicativi e dei sistemi on-premises migrati in cloud.

2.4.2.2 *PT.OB.4.3 – Migliorare la fruizione dell'offerta dei servizi digitali per cittadini e imprese tramite il potenziamento della connettività*

- **PT.RA.4.3a – Aggiornamento dei servizi di connettività a banda ultra-larga nel contratto SPC connettività**
 - Target 2024: migrazione ai servizi della nuova gara SPC connettività.

2.4.3 Linee di azione

2.4.3.1 *PT.OB.4.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia Cloud Italia e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati*

Titolo	CONSRC.CAP4.LA1 - Completamento migrazione al cloud.
Descrizione di dettaglio	Completamento del progetto di migrazione già avviato al fine di migrare sul cloud il 100% dei servizi on premises.

Tempistiche di realizzazione e deadline	entro dicembre 2024: migrazione del 100% dei servizi.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Fornitore servizio assistenza sistemistica.
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	La spesa per il progetto è stata prenotata con determinazione n. 255 del 31/03/2023 con imputazione alla Missione 01 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 103 Cap. U52346 P.d.C. 1.03.02.09.006 del bilancio del Consiglio regionale della Calabria

2.4.3.2 PT.OB.4.3 – Migliorare la fruizione dell’offerta dei servizi digitali per cittadini e imprese tramite il potenziamento della connettività

Titolo	CONSRC.CAP4.LA2 – Migrazione ai servizi della nuova gara SPC connettività.
Descrizione di dettaglio	Migrazione ai servizi della nuova gara SPC connettività
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro giugno 2024: acquisizione servizi nuova gara SPC connettività; entro dicembre 2024: completamento della migrazione ai nuovi servizi.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Fornitore servizi nuova gara SPC connettività.
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	Si stima una spesa pari a € 30.000,00 per il 2024 e ad € 30.000,00 per il 2025, con imputazione alla Missione 01 Programma 03 Titolo 01 Macroaggregato 103 Cap. U51301 P.d.C.1.03.02.05.999 del bilancio del Consiglio regionale della Calabria.

2.5 CAPITOLO 5. Interoperabilità

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework*.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il Capitolo "Dati" e il Capitolo "Piattaforme", e per le tematiche di sicurezza il Capitolo "Sicurezza informatica".

L'insieme delle Linee Guida sull'interoperabilità costituisce il Modello di interoperabilità (ModI) e individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle banche dati e delle relative API, migliorando il trattamento dei dati e la loro gestione.

Le "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" adottate da AGID con Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021, individuano le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di *pattern* e/o profili da applicarsi da parte delle PA e sono periodicamente aggiornate in modo da assicurare il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 "Piattaforma nazionale digitale dei dati" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). La PDND permette di autorizzare e autenticare le PA alla comunicazione tra i loro sistemi informativi e alla condivisione dei dati a loro disposizione, realizzando l'interoperabilità attraverso l'esposizione di servizi digitali implementati dalle necessarie API. La Piattaforma contribuisce alla realizzazione del principio *once only* e in futuro, dovrà consentire anche l'accesso ai *big data* prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche *data-driven*.

Le PA nell'attuazione del Modello d'interoperabilità devono esporre i propri servizi tramite API conformi alle Linee Guida e registrate sul Catalogo delle API, reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati.

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini e imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;
2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. l'attuazione del Modello di Interoperabilità in specifici contesti in cui le Pubbliche Amministrazioni interagiscono tramite API.

2.5.1 Contesto normativo e strategico

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196](#) “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) “Codice dell'amministrazione digitale” (CAD) ([art. 12](#), [art. 15](#), [art. 50](#), [art. 50-ter](#), [art. 73](#), [art. 75](#))
- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#) “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133”
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135](#) "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" ([art. 8, comma 3](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 febbraio 2019, n. 12](#)
- [Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76](#) “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” ([art. 34](#)) come convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 settembre 2020, n. 120](#),
- [Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77](#) “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” ([art. 39](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 29 luglio 2021, n. 108](#)
- [Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021, aggiornamento 2023\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)
- [Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento M1C1 1.3: “Dati e interoperabilità”](#)
 - [Investimento M1C1 2.2: “Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance”](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014](#) in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (eIDAS)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio](#), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)
- [European Interoperability Framework – Implementation Strategy \(2017\) Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens \(2017\)](#)

2.5.2 Obiettivi e risultati attesi

2.5.2.1 PT.OB.5.2 – Adottare API conformi al modello di interoperabilità

- **CONSRC.R.A.5.2a – Adottare API conformi al modello di interoperabilità nel nuovo portale istituzionale**
 - Target 2024: progettare, per il nuovo portale istituzionale, API conformi al modello di interoperabilità.
 - Target 2025: popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) con le API conformi alle linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni.

2.5.3 Linee di azione

2.5.3.1 OB.5.1 – Adottare API conformi al modello di interoperabilità

Titolo	CONSRC.CAP5.LA1 – Progettare API conformi al modello di interoperabilità nel nuovo portale istituzionale.
Descrizione di dettaglio	Il nuovo portale sarà progettato con la previsione di API, per l'accesso alle banche dati, conformi alle linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni.
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro dicembre 2024: progettazione API. Entro dicembre 2025: popolamento catalogo API della PDND.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Fornitore servizio realizzazione nuovo portale istituzionale (RTI Maggioli ed altri).
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	La spesa relativa al progetto è stata impegnata con determinazione n. 773 del 22/12/2022 con imputazione alla Missione 01 Prog. 03 Tit. 01 Macr. 103 Cap. U52388 P.d.C. 1.03.02.19.001 e alla Missione 01 Prog. 03 Tit. 01 Macr. 103 Cap. U52342 P.d.C. 1.03.02.19.999 del bilancio del Consiglio regionale della Calabria.

2.6 CAPITOLO 6. Sicurezza informatica

La Direttiva NIS 2, pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE a fine Dicembre 2022, che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, pone particolare rilevanza all'innalzamento dei livelli di cybersecurity delle reti e dei sistemi informativi degli Stati membri includendo, nel suo ambito di applicazione, le Pubbliche Amministrazioni Centrali – salvo alcune eccezioni tra le quali Banche Centrali, Parlamenti ed Enti operanti in ambito giudiziario – nonché le Amministrazioni regionali, sulla base, per quest'ultime, di una valutazione del rischio e laddove forniscano servizi la cui interruzione potrebbe avere un impatto significativo su attività critiche, sociali ovvero economiche. Benché alle citate Amministrazioni, centrali e regionali, non si applichino le sanzioni previste dalla Direttiva, esse sono soggette agli stessi obblighi previsti per gli altri soggetti essenziali/importanti contemplati dalla Direttiva NIS 2.

Tale obiettivo viene altresì perseguito dalla Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026 e dal relativo Piano di implementazione, attualmente in fase di definizione relativamente al modello di misurazione dell'implementazione delle tempistiche e dei target delle misure, che contemplano una serie di azioni volte a rafforzare la cybersecurity delle PA, sia intervenendo a livello tecnico, sia accrescendo la consapevolezza e le competenze dei pubblici dipendenti e degli utenti dei servizi pubblici.

Appare infatti essenziale garantire servizi digitali non solo efficienti e facilmente accessibili, ma anche sicuri e resilienti sotto il profilo informatico, così da accrescerne l'affidabilità e l'utilizzo anche da parte di utenti meno avvezzi all'impiego di tecnologie digitali. La crescente risonanza e copertura mediatica data ad incidenti e ad attacchi cyber, se da un lato contribuisce ad accrescere il livello di consapevolezza sui rischi dello spazio cibernetico, dall'altro può ingenerare un senso di insicurezza nell'impiego dello strumento digitale.

Per superare tali timori è quindi essenziale un approccio olistico alla cybersecurity, attraverso una gestione continuativa ed automatizzata del rischio cyber, che contempli un'architettura "zero trust", per la cui implementazione è essenziale la collaborazione degli utenti, interni ed esterni alla PA, ma anche dei fornitori di beni e servizi ICT.

2.6.1 Contesto normativo e strategico

In materia di sicurezza informatica esistono una serie di riferimenti normativi e strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

Riferimenti normativi nazionali:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD) ([art. 51](#))
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65](#), "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione"
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019](#) - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano
- [Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105](#) - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 2021, n. 81](#) "Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del Decreto Legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza"

- [Decreto Legge 14 giugno 2021 n. 82](#) – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell’architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2022](#) - Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del Piano di implementazione 2022-2026
- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT \(2020\)](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni](#)
- [Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.5: “Cybersecurity”](#).

Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) n. 910/2014 del 23 luglio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio](#) (eIDAS)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio](#), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- [The EU's Cybersecurity Strategy for the Digital Decade \(2020\)](#)

2.6.2 Obiettivi e risultati attesi

2.6.2.1 *PT.OB.6.1 – Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA*

- **CONSRC.RA.6.1a – Adeguamento alle misure minime di sicurezza ICT**
 - Target 2023: verifica adeguatezza misure minime di sicurezza ICT adottate ed eventuale aggiornamento.
 - Target 2024: verifica adeguatezza misure minime di sicurezza ICT adottate ed eventuale aggiornamento.
 - Target 2025: verifica adeguatezza misure minime di sicurezza ICT adottate ed eventuale aggiornamento.
- **CONSRC.RA.6.1b – Formazione del personale in materia di sicurezza informatica**
 - Target 2023: formazione su Cybersicurezza per il 100% del personale

2.6.3 Linee di azione

2.6.3.1 *PT.OB.6.1 – Aumentare il livello di sicurezza informatica*

Titolo	CONSRC.CAP6.LA1 – Adeguamento alle misure minime di sicurezza ICT
Descrizione di dettaglio	Adeguamento delle misure minime di sicurezza ICT per le PA
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro dicembre 2023: verifica adeguatezza misure minime di sicurezza ICT adottate ed eventuale aggiornamento. Entro dicembre 2024: verifica adeguatezza misure minime di sicurezza ICT adottate ed eventuale aggiornamento. Entro dicembre 2025: verifica adeguatezza misure minime di sicurezza ICT adottate ed eventuale aggiornamento.

Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Fornitore del servizio di assistenza sistemistica.
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (realizzazione con risorse interne).

2.6.3.2 PT.OB.6.1 – *Aumentare il livello di sicurezza informatica*

Titolo	CONSRC.CAP6.LA2 – Formazione del personale in materia di Cybersicurezza
Descrizione di dettaglio	Formazione del personale in materia di Cybersicurezza
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro dicembre 2023: erogazione a tutto il personale del corso livello base su <i>“Cybersicurezza: sviluppare la consapevolezza nella PA”</i> , nell’ambito della piattaforma <i>“Syllabus, Nuove competenze per le pubbliche amministrazioni”</i>
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Direzione generale; Responsabile formazione.
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (formazione senza costi per l’Ente)

2.7 CAPITOLO 7. Le leve per l'innovazione

Il presente capitolo focalizza le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA. L'attenzione, già dal 2021 si è posata su due aspetti:

- la qualità degli acquisti di beni e servizi, con una spesa annuale di decine di miliardi di euro che deve essere orientata con decisione verso obiettivi di modernizzazione della PA e di innovazione del tessuto produttivo del Paese;
- le competenze digitali dei cittadini e nelle imprese, la cui crescita avrebbe effetti strutturali sulla rapidità di diffusione dei servizi digitali del Paese.

Il procurement per l'innovazione della PA

Nel decennio 2012-2021 la pubblica amministrazione italiana ha effettuato acquisti per un valore complessivo di quasi 1.900 Miliardi di euro e ha stipulato contratti con oltre 35.000 fornitori. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti rappresenta uno strumento strategico a disposizione delle politiche di innovazione dell'amministrazione e del Paese.

La trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di *open innovation*.

Le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attuare progetti ad elevato contenuto di innovazione, volti non soltanto alla razionalizzazione dei costi di gestione e allo sviluppo dei servizi in un'ottica di modernizzazione degli stessi, ma anche al rafforzamento di un processo di trasformazione dei servizi pubblici offerti a cittadini e imprese che stimoli la domanda pubblica, accresca la competitività dei territori e punti al miglioramento qualitativo delle prestazioni fornite dal mercato.

Tra le novità più recenti, di rilievo, in materia di *procurement* come leva di innovazione rientrano:

- la Legge delega n. 78/2022 di riforma del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016), che prevede tra l'altro, un impulso alla digitalizzazione delle procedure di acquisto e alla promozione delle procedure di partenariato per l'innovazione;
- l'aggiornamento delle linee guida della Commissione Europea "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione";
- la costituzione, ad ottobre 2021, del Comitato di indirizzo previsto dal "Protocollo d'intesa per l'attuazione di una politica di innovazione basata sulla domanda pubblica" per l'attuazione del programma *Smarter Italy*.

La digitalizzazione delle procedure di appalto: e-procurement

La pubblica amministrazione italiana svolge ogni anno milioni di procedure di appalto. La digitalizzazione completa delle procedure promette una significativa riduzione di costi e tempi, facilita la partecipazione di tutti gli operatori economici, anche delle PMI e delle *startup* che dispongono di una minore capacità finanziaria.

La digitalizzazione delle procedure di appalto necessita di un'apposita piattaforma di *e-procurement*, costituita da un insieme coordinato e normato di servizi, banche dati e sistemi di trasmissione, su cui si appoggiano gli applicativi verticali di negoziazione ed acquisto.

Il Codice dei contratti pubblici attribuisce ad alcuni soggetti pubblici, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), ANAC, AGID i compiti di normazione, sviluppo e gestione delle procedure di contratti pubblici attraverso piattaforme di *e-procurement*. Nel corso del 2022 AGID ha avviato l'elaborazione delle regole tecniche per la digitalizzazione delle procedure, previste dall'art. 44 del D.lgs. n. 50/2016. Queste regole tecniche andranno a completare il quadro di regolamentazione tecnica del sistema di *e-procurement*.

La revisione del Codice dei contratti pubblici avrà come conseguenza anche l'aggiornamento delle regole tecniche delle piattaforme di *e-procurement* delle singole Amministrazioni. Nel triennio di competenza del Piano Triennale, pertanto, AGID realizzerà le seguenti attività:

- l'aggiornamento delle regole tecniche nel settore *e-procurement*, che coinvolgerà almeno AGID, ANAC e MIMS, in coordinamento con il Consiglio di Stato cui è stato affidato il compito di elaborare la revisione del Codice dei contratti pubblici;
- un ulteriore impulso all'adozione delle applicazioni di *e-procurement* da parte di tutte le amministrazioni aggiudicatrici;
- la regolazione tecnica per digitalizzazione "*end to end*" dell'intero processo di acquisto pubblico, andando a comprendere le fasi precedenti alla procedura di selezione del contraente (cosiddetto *pre-award*) e le fasi successive alla stipula del contratto (cosiddetto *post-award*), includendo almeno la regolazione del formato degli ordini e le modalità di trasmissione, l'introduzione del formato UBL, l'utilizzo della rete PEPPOL, la evoluzione del Sistema d'Interscambio (SDI) per l'equivalenza tra il formato domestico FatturaPA e la EN16931 e infine l'integrazione di SDI con la rete PEPPOL.

Tutte le amministrazioni aggiudicatrici sono chiamate a mettere a disposizione degli operatori economici servizi di *e-procurement* e ad ampliare quanto più possibile il campo di digitalizzazione delle procedure relative ai propri acquisti. Ciò può essere fatto anche avvalendosi dei servizi di committenza ausiliaria offerti dalle centrali di committenza, dai soggetti aggregatori, stazioni uniche appaltanti delle Province e delle Città metropolitane e da fornitori di mercato.

Le consultazioni di mercato preliminari agli appalti di innovazione

Già a partire dal Piano Triennale 2019-2021, si è espressa la consapevolezza che *l'innovation procurement* e *l'open innovation* debbano essere utilizzati sinergicamente con il duplice scopo di accelerare la trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica e creare nuovi mercati di innovazione.

Sin dal 2017, AGID ha elaborato e sperimentato prassi e strumenti per le consultazioni di mercato preliminari agli appalti di innovazione, in applicazione dell'art. 66 del D.lgs. 50/2016.

L'esperienza ha portato a definire più puntualmente il ruolo della domanda pubblica di innovazione, del modo di confrontarsi con il mercato dell'innovazione e della centralità dell'*innovation procurement broker*, soggetto promotore e animatore del confronto tra domanda e offerta.

Le amministrazioni che individuano specifici fabbisogni di innovazione e sono disponibili a intraprendere relazioni con altre amministrazioni anche per progetti e acquisti di innovazione, possono trovare supporto alle funzioni di *broker*:

- nella collaborazione con AGID, che esercita il ruolo di *innovation procurement broker*;
- nella collaborazione tra AGID e SOGEI S.p.A., avviata a giugno 2022, che provvede, nell'ambito dei progetti e delle attività da quest'ultima gestiti, alla definizione e allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi operando a sua volta, anche in favore delle proprie amministrazioni committenti, in qualità di *innovation procurement broker* (Decreto Legge 76 luglio 2020);

- attraverso il programma *Smarter Italy* di cui al Decreto Ministeriale del MISE 31/01/2019 e meglio descritto di seguito.

Le funzioni di *brokerage*, coordinate tra i soggetti coinvolti, sono realizzate tramite lo strumento della Piattaforma per gli appalti di innovazione, raggiungibile all'indirizzo appaltinnovativi.gov.it.

L'approccio *open innovation* applicato alle consultazioni preliminari di mercato si sta rivelando particolarmente utile nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- aggregare i fabbisogni comuni a più amministrazioni;
- incrementare e ampliare la partecipazione degli operatori economici agli appalti di innovazione, coinvolgendo anche PMI, startup, enti di ricerca e terzo settore.

L'acquisto, lo sviluppo e la sperimentazione dell'innovazione

Gli appalti di innovazione (*Innovation procurement*) sono uno strumento per l'attuazione delle progettualità innovative e di trasformazione digitale. Essi possono essere anche usati come strumento di politica dell'innovazione e dello sviluppo socio-economico di un territorio.

Le amministrazioni che intendono avviare appalti di innovazione, indipendentemente dalla fonte di finanziamento (nazionale, comunitaria, PNRR) possono ottenere supporto attraverso la collaborazione con AGID, che può svolgere anche il ruolo di centrale di committenza di innovazione e fornire il supporto come meglio descritto in successiva sezione.

Le funzioni di *innovation procurement* utilizzano la già citata Piattaforma per gli appalti di innovazione.

Il supporto alle PA per gli appalti di innovazione

AGID offre supporto alle amministrazioni che intendono realizzare appalti di innovazione. Allo scopo di promuovere e supportare la domanda pubblica di innovazione è operativa la piattaforma istituzionale per gli appalti di innovazione prevista nel [Piano Triennale 2019-2021](#).

La suddetta piattaforma istituzionale è denominata [Smarter Italy](#). Essa implementa un modello di collaborazione che coinvolga in modo sistematico i soggetti istituzionali che operano in sinergia per sostenere le amministrazioni che vogliono innovare. Tale modello di collaborazione istituzionale è in linea con le disposizioni di cui all'articolo 19 del D.L. 179/2012.

Smarter Italy comprende un programma sperimentale di appalti di innovazione che intendono generare e sperimentare innovazioni per migliorare la qualità della vita dei cittadini, stimolare il contesto imprenditoriale nel territorio nazionale, generare un rilevante impatto sull'efficienza del funzionamento della Pubblica amministrazione.

Il programma è promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero della Università e Ricerca, dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio ed è attuato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Il programma, allo stato dell'anno 2022, mette a disposizione delle amministrazioni:

1. risorse per circa 90 milioni di euro nel Fondo Crescita Sostenibile di cui all'articolo 23, comma 2 del Decreto Legge 83/2012;
2. i servizi di procurement innovation broker e la piattaforma per gli appalti di innovazione
3. i servizi di centrale di committenza di appalti di innovazione

4. un laboratorio distribuito per la sperimentazione di soluzioni innovative, costituito da un insieme di territori rappresentativi della domanda pubblica
5. un programma di accompagnamento e valorizzazione degli appalti di innovazione.

Smarter Italy è aperto alla partecipazione e alla adesione delle amministrazioni pubbliche. Più puntualmente, le grandi amministrazioni con capacità di *policy making* (Ministeri, Regioni, Città Metropolitane e Province) possono perseguire propri specifici obiettivi e di innovazione attraverso l'adesione e l'eventuale cofinanziamento di *Smarter Italy*.

In generale, tutte le amministrazioni pubbliche che hanno individuato rilevanti fabbisogni di innovazione possono candidarsi ad ospitare la sperimentazione delle soluzioni innovative sviluppate dal programma. Nel prossimo triennio, *Smarter Italy* tratterà le seguenti aree prioritarie di intervento: "Salute e benessere del cittadino", "Valorizzazione dei beni culturali" e "Protezione dell'ambiente".

L'organo di gestione e amministrazione di *Smarter Italy* è la Struttura di progetto, in cui sono rappresentati il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Ministero per l'Università e la Ricerca, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio e l'Agenzia per l'Italia Digitale.

La diffusione dell'innovazione con le gare strategiche

Le gare strategiche ICT si pongono il duplice obiettivo di:

- creare il "sistema operativo" del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano Triennale.

Le gare strategiche ICT sono appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, che consentono a tutte le amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale.

In questo senso, AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Consip assicurano una *governance* unitaria *multistakeholder* e una struttura organizzativa omogenea affinché gli obiettivi dei contratti stipulati nell'ambito delle gare strategiche rispondano pienamente a quanto indicato nel Piano.

Nell'ambito delle attività di *governance* sono stati definiti gli "Indicatori generali di digitalizzazione", per mappare i diversi macro-obiettivi rispetto agli obiettivi del Piano triennale.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali quale acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come *asset* strategico, comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Il *gap* di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
- capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

In questo quadro la "Strategia nazionale per le competenze digitali" e il relativo Piano operativo nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale, si articolano su quattro assi di intervento:

1. lo sviluppo delle competenze digitali necessarie all'interno del ciclo dell'istruzione e della formazione superiore, con il coordinamento di Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Università e Ricerca;
2. il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro e di *e-leadership*, sia nel settore privato che nel settore pubblico, con il coordinamento di Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento della Funzione Pubblica;
3. lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dello Sviluppo Economico;
4. il potenziamento delle competenze digitali necessarie per esercitare i diritti di cittadinanza (inclusa la piena fruizione dei servizi *online*) e la partecipazione consapevole al dialogo democratico con il coordinamento del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale.

Anche il PNRR attribuisce grande rilevanza al tema delle competenze digitali. L'investimento 1.7 "Competenze digitali di base" si pone infatti l'obiettivo di ridurre la quota di cittadini a rischio di esclusione digitale.

In particolare, gli interventi mirano a rafforzare il network territoriale attraverso il potenziamento della Rete esistente dei Centri di facilitazione digitale (sub-investimento 1.7.2) e la progressiva diffusione del "Servizio Civile Digitale" (sub-investimento 1.7.1) attraverso la creazione di una rete di giovani volontari per fornire alle persone a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali.

Nell'ambito specifico dei diritti e dei doveri di cittadinanza digitale, per favorire la piena fruizione dei servizi pubblici digitali e semplificare i rapporti tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, è stata anche realizzata la "Guida dei diritti di cittadinanza digitali" prevista nel CAD.

Gli obiettivi del Piano Triennale potranno essere raggiunti solo attraverso azioni di sensibilizzazione e di formazione che coinvolgano necessariamente i dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Il *re-skilling* e *up-skilling* su tematiche connesse alla trasformazione digitale rappresenta uno dei

pilastri dell'imponente investimento previsto nell'ambito del PNRR sul capitale umano della pubblica amministrazione italiana e della Strategia "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese", promossa dal Ministro per la pubblica amministrazione a gennaio 2022.

Insieme alla Strategia è stata in particolare lanciata l'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" che mira a consentire a tutti i dipendenti delle amministrazioni che aderiscono all'iniziativa l'accesso a percorsi formativi sulle competenze digitali messi a disposizione da grandi *player* del mondo ICT e della formazione, erogati in *e-learning* e personalizzati a partire da una rilevazione *online*, strutturata ed omogenea dei fabbisogni individuali di formazione. L'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale", il cui impianto – ulteriormente arricchito e potenziato - si basa sul progetto del Dipartimento della Funzione Pubblica "Competenze digitali per la PA" finanziato con il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, rientra tra gli interventi finanziati nell'ambito del sub-investimento 2.3.1 in istruzione e formazione a valere sulla Missione 1, Componente 1 del PNRR.

A questa attività si sono aggiunte iniziative “verticali”: la formazione specifica sui temi della qualità dei dati, dell’accessibilità, della *security awareness*, del governo e della gestione dei progetti ICT, rivolta a tutti i dipendenti della PA; la formazione e l’aggiornamento sui temi della trasformazione digitale e del governo dei processi di innovazione per i Responsabili per la Transizione al digitale.

2.7.1 Contesto normativo e strategico

Il procurement per l’innovazione della PA

Riferimenti normativi italiani:

- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244](#) “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge finanziaria 2008) ([art. 1 co. 209 -214](#))
- [Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179](#), “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” ([art. 19](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 17 dicembre 2012, n. 221](#)
- [Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50](#) “Codice dei contratti pubblici”
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36](#) “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205](#) “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” ([art. 1 co. 411-415](#))
- [Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019](#) “Modifica del Decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale”
- [Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135](#) "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione" ([articolo 8, comma 1-ter](#)) convertito, con modificazioni, dalla [Legge 11 febbraio 2019, n. 12](#)
- [Decreto legislativo 27 dicembre 2018, n. 148](#) - Attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
- [Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, 12 agosto 2021, n. 148](#) “Regolamento recante modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici, da adottare ai sensi dell'articolo 44 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”
- [Legge 21 giugno 2022, n. 78](#) “Delega al Governo in materia di contratti pubblici”
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016](#) “Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione”
- Piano Nazionale di ripresa e resilienza:
 - [Riforma 1.10 - M1C1-70](#) "[Recovery procurement platform](#)" per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

Riferimenti normativi europei:

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2013\) 453 del 26 giugno 2013](#) - Appalti elettronici end-to-end per modernizzare la pubblica amministrazione
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2017\) 572 del 3 ottobre 2017](#) - Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2007\) 799 del 14 dicembre 2017](#) - Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa
- [Comunicazione della Commissione europea COM \(2018\) 3051 del 15 maggio 2018](#) "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione"
- [Comunicazione della Commissione Europea COM \(2021\) 4320 del 18 giugno 2021](#) "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione"
- [Comunicazione del Consiglio Europeo del 20 settembre 2021](#) "Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations"

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#) "Codice dell'amministrazione digitale" (CAD) ([art. 13](#))
- [Competenze digitali, documento AGID, 13 febbraio 2020](#)
- [Syllabus "Competenze digitali per la PA" \(2020\)](#)
- [Strategia Nazionale per le competenze digitali \(2020\)](#)
- [Piano Operativo della Strategia Nazionale per le competenze digitali \(2020\)](#)
- [Guida AGID dei diritti di cittadinanza digitale \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - [Investimento 1.7: "Competenze digitali di base"](#)
 - [Investimento 2.3: "Competenze e capacità amministrativa"](#)

Riferimenti normativi europei:

- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020](#) - Plasmare il futuro digitale dell'Europa

2.7.2 Obiettivi e risultati attesi

2.7.2.1 *PT.OB.7.2 – Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale*

- **PT.RA.7.2a – Diffusione delle competenze digitali nella PA, attraverso la promozione dell'accesso da parte dei dipendenti pubblici a percorsi formativi sulle competenze digitali in e-learning**
 - Target 2023: completamento del percorso sulle competenze digitali.

2.7.3 Linee di azione

2.7.3.1 *PT.OB.7.2 – Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale*

Titolo	CONSRC.CAP7.LA1 – Completamento percorso sulle competenze digitali
---------------	--

Descrizione di dettaglio	Completamento del percorso sulle competenze digitali attraverso la piattaforma Syllabus da parte di tutti i dipendenti
Tempistiche di realizzazione e deadline	Entro dicembre 2023: completamento del percorso sulle competenze digitali attraverso la piattaforma Syllabus da parte di tutti i dipendenti.
Strutture responsabili e attori coinvolti	RTD; Settore Informatico e Flussi Informativi; Direzione generale.
Capitolo di spesa/Fonte di finanziamento	N.A. (l'intervento non prevede spese)